



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA

**Selezione per l'ammissione ai Corsi di formazione
per il conseguimento della specializzazione per le
attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità
A.A. 2019/2020. Scuola dell'Infanzia**

NON STRAPPARE

**L'INVOLUCRO DI PLASTICA PRIMA CHE VENGA
DATO L'APPOSITO SEGNALE**



Prodotto con cellulosa certificata
FSC

**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
= ISO 9001 =**

1 In base al d.lgs. 66/2017, relativo all'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, le associazioni di riferimento sono ... dei processi di inclusione scolastica.

- A** interlocutori
- B** attori
- C** promotori
- D** ausili
- E** strumenti

2 In base al d.lgs. 66/2017, gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità sono definiti:

- A** dall'INVALSI
- B** dall'Ufficio scolastico Regionale
- C** dal Ministero dell'Istruzione
- D** dall'Osservatorio permanente per la dispersione scolastica
- E** dagli enti territoriali

3 Secondo la legge 170/2010, se gli studenti ai quali sono stati diagnosticati DSA presentano, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione:

- A** alla famiglia
- B** all'ufficio scolastico regionale
- C** al Servizio sanitario nazionale
- D** all'Osservatorio nazionale per la disabilità
- E** all'ente locale

4 In base al d.lgs. 297/1994, quanti rappresentanti dei genitori fanno parte del comitato per la valutazione dei docenti nella scuola dell'infanzia?

- A** Due
- B** Tre
- C** Uno
- D** Nessuno
- E** Dipende dal numero di bambini della scuola

5 A norma del d.P.R. 89/2009, l'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia è stabilito in:

- A** 40 ore settimanali
- B** 35 ore settimanali
- C** 42 ore settimanali
- D** 160 ore mensili
- E** 120 ore mensili

6 A norma del d.P.R. 89/2009, nella scuola dell'infanzia le famiglie possono chiedere un tempo scuola ridotto?

- A** Sì, limitato alla sola fascia del mattino
- B** Sì, limitato alla sola fascia del pomeriggio
- C** No, non possono
- D** Sì, limitato alla sola fascia del mattino o del pomeriggio, secondo la loro scelta
- E** Sì, determinandone liberamente l'orario

7 La legge 107/2015 favorisce la valutazione comparativa dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa da parte degli studenti e delle famiglie?

- A** Sì
- B** No, la vieta
- C** Sì, ma solo tra gli Istituti statali da un lato e quelli paritari dall'altro
- D** Sì, ma solo per gli Istituti del secondo ciclo di istruzione
- E** Sì, ma solo per gli Istituti di scuola secondaria del primo e del secondo grado

8 Graham Wallas suddivide le fasi del processo creativo in:

- A** preparazione, incubazione, illuminazione e verifica
- B** ideazione, realizzazione e contemplazione
- C** incubazione e realizzazione
- D** idea, realizzazione e verifica
- E** pensiero, gesto e sguardo

9 Quale dei seguenti autori parla di "insight" come metodo di apprendimento?

- A** Wolfgang Köhler
- B** Jean-Jacques Rousseau
- C** Carl Gustav Jung
- D** Joy Paul Guilford
- E** Mark Runco

10 Nella teoria associativa di Sarnoff Mednick, il pensiero divergente è inteso come capacità di:

- A** creare associazioni remote tra elementi o concetti differenti, la cui sintesi produce un risultato nuovo e differente rispetto all'usuale
- B** dissociare elementi o concetti differenti, la cui scomposizione riporta comunque al risultato iniziale
- C** associare concetti uguali e vicini provenienti da persone differenti
- D** dimostrare l'inefficienza delle associazioni remote tra elementi differenti
- E** creare associazioni remote tra elementi o concetti differenti, la cui sintesi deve produrre risultati allineati a soluzioni trovate in precedenza

11 Come si chiama il metodo pedagogico proposto da William Heard Kilpatrick?

- A** Metodo dei progetti o piani
- B** Scuola laboratorio
- C** Metodo globale
- D** Educazione dell'uomo secondo natura
- E** Alternanza formativa

12 Pier Cesare Rivoltella ha proposto la metodologia didattica definita:

- A** EAS (episodi di apprendimento situato)
- B** azione nel labirinto
- C** incident
- D** dell'espressione
- E** del microlearning

13 L'approccio didattico in cui gli alunni, in gruppo, utilizzano materiali di recupero per realizzare oggetti di vario genere, vengono incoraggiati a sperimentare e a implementare l'attitudine alla risoluzione di problemi, applicando il *learning by doing*, è chiamato:

- A tinkering
- B debate
- C circle time
- D EAS
- E microlearning

14 Mary Ainsworth e collaboratori, attraverso la "strange situation", nei loro primi studi definirono tre pattern dell'attaccamento. Quali?

- A Insicuro-evitante, sicuro, insicuro-ansioso-ambivalente
- B Sicuro, insicuro, organizzato
- C Sicuro-creativo, passivo, attivo
- D Organizzato, insicuro, disorganizzato
- E Allegro, triste, insicuro-disorganizzato

15 Il metodo educativo delle sorelle Rosa e Carolina Agazzi inaugura l'epoca:

- A dell'attivismo italiano
- B del cognitivismo italiano
- C del centralismo italiano
- D dell'individualismo italiano
- E del positivismo italiano

16 Quale tra questi autori ha utilizzato il termine "cianfrusaglie" in ambito didattico/pedagogico?

- A Le sorelle Agazzi
- B John Dewey
- C Jean Piaget
- D Ferrante Aporti
- E Jerome Bruner

17 Il pensiero filosofico e pedagogico di John Dewey viene da egli stesso definito:

- A strumentalismo
- B attualismo
- C naturalismo
- D solipsismo
- E nichilismo

18 Lo psicopedagogo Édouard Claparède è ritenuto uno dei principali esponenti:

- A del funzionalismo e fu promotore della "scuola su misura"
- B del cognitivismo e fu promotore della "scuola nuova"
- C della psicanalisi e fu promotore della "scuola attiva"
- D del funzionalismo e fu promotore del "learning by doing"
- E del pragmatismo e fu promotore dell'"insegnamento situato"

19 La teoria delle "intelligenze multiple" è attribuita a:

- A** Howard Gardner
- B** Lev Semënovič Vygotskij
- C** Jerome Bruner
- D** Comenio
- E** Aristotele

20 Raymond Bernard Cattell, nel suo modello di intelligenza, parla di:

- A** intelligenza fluida e intelligenza cristallizzata
- B** pensiero e azione
- C** intelligenza logica e intelligenza narrativa
- D** intelligenza integra e intelligenza corrotta
- E** idea e realizzazione

21 La consapevolezza sociale, in un bambino della scuola dell'infanzia e primaria, dovrebbe renderlo capace di:

- A** identificare indizi verbali, fisici e situazioni che indicano come gli altri si sentono
- B** definire e prevedere gli stati d'animo degli altri
- C** saper valutare la propria capacità di essere empatico
- D** analizzare i fattori che innescano le sue reazioni di stress
- E** identificare esclusivamente le proprie emozioni

22 La competenza emotiva si basa:

- A** sull'espressione, la comprensione e la regolazione delle emozioni
- B** sulla valorizzazione delle emozioni positive e la repressione di quelle negative
- C** sulla negazione delle emozioni
- D** sull'espressione, la comprensione e la regolazione delle sole emozioni positive
- E** sull'espressione, la comprensione e la regolazione delle sole emozioni negative

23 Quale delle seguenti affermazioni sull'Istituto per l'infanzia concepito dal pedagogista Ferrante Aporti è corretta?

- A** Era basato sulla cura armonica dell'educazione fisica, intellettuale, morale e religiosa dei bambini e forniva un servizio di refezione gratuita
- B** Era una sala di custodia, non un vero e proprio istituto educativo, che forniva la refezione gratuita
- C** Si occupava solo dell'educazione morale e religiosa dei bambini
- D** Seguiva la scia dell'esperienza del giardino d'infanzia di John Dewey
- E** Nessuna delle altre alternative è corretta

24 Quale pedagogista propugnò una "pedagogia della lotta"?

- A** Anton Semënovič Makarenko
- B** Alfred Binet
- C** Karl Marx
- D** John Bowlby
- E** Paulo Freire

25 **Edgar Morin, nel parlare di riforma del pensiero e dell'insegnamento, si servì dell'espressione:**

- A** testa ben fatta
- B** tecniche della ragione
- C** testa e sentimento
- D** apprendimento esperienziale
- E** attenzione situata

26 **Il mio credo pedagogico di John Dewey può essere considerato il manifesto:**

- A** delle scuole nuove
- B** del comportamentismo
- C** dell'astrattismo
- D** del marxismo pedagogico
- E** dell'idealismo

27 **Secondo Johann Heinrich Pestalozzi, l'educazione deve coinvolgere:**

- A** mente (pensare), cuore (sentire) e mano (agire)
- B** solo la ragione
- C** solo la componente emotiva
- D** solo la dimensione manuale
- E** solo la dimensione estetica, non quella etica e tecnica

28 **Il pensiero pedagogico di Burrhus Skinner appartiene alla corrente:**

- A** del comportamentismo
- B** dell'attivismo pedagogico
- C** del cognitivismo pedagogico
- D** del pragmatismo
- E** dell'insegnamento strutturale

29 **Come si chiama la teoria proposta da Urie Bronfenbrenner?**

- A** Modello ecologico
- B** Modello capacitante
- C** Teoria dei sistemi
- D** Modello sociale
- E** Teoria relazionale

30 **Nell'ambito della psicologia dello sviluppo, Jean Piaget utilizza il termine "assimilazione" per descrivere il processo mediante il quale:**

- A** il bambino integra nuove conoscenze in schemi d'azione o in strutture conoscitive già formate
- B** il bambino apprende solo osservando e imitando i comportamenti degli adulti
- C** il bambino apprende solo elaborando le informazioni provenienti dall'esterno
- D** le informazioni provenienti dalla realtà esterna vengono trattenute nella memoria infantile per un massimo di circa trenta secondi
- E** i dati dell'esperienza vengono classificati come estranei dalla struttura mentale del bambino, escludendo qualsiasi possibilità di modifica della stessa

BRANO AF 44

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

La guerra non era ancora finita, ma Sante aveva già il cuore in pace. Discese al paese, andò a casa a salutare il padre: lo voleva anche rassicurare, i tedeschi ormai non si facevano più vedere, solo qualche retroguardia sull'altipiano e sul Grappa, in valle quasi più nessuno, e anche quei pochi che erano rimasti avevano perso la superbia; più che di fare la guerra avevano voglia di tornare a casa. Correva voce che a Padova e a Vicenza fossero già arrivati gli americani. Posò la pistola nel cassetto della credenza, tanto per andare all'osteria non gli serviva di sicuro. Era un pezzo che non andava all'osteria con calma: perché entrare, tirare giù un bicchiere e scappare via è come neanche andarci. Si fermò un'oretta a scambiare qualche parola con i soliti clienti, quelli che non mancano mai: come in tempo di pace. Quando uscì era buio, il buio spesso dell'oscuramento nelle notti senza luna. Come fu arrivato sulla piazza sentì un passo e si fermò: Sante aveva l'orecchio fino del contrabbandiere e del bracconiere, e si accorse che non era un passo di paesani: era pesante e duro, un passo di gambe stivalate, e infatti la voce che disse: "Alt, chi va là" era una voce tedesca. Sante pensò alla pistola e si chiamò testa di legno per averla lasciata a casa, in quel buio, e conoscendo tutti i cantoni del paese, lui un tedesco solo se lo sarebbe potuto lavorare. A ogni modo si fermò, e fece bene, perché un momento dopo ne sortì fuori un altro, e alla luce delle stelle si intravedeva che tutti e due avevano il fucile a tracolla. Gli chiesero chi era, se era del paese, e Sante rispose con delle fandonie preparate da un pezzo. Poi gli chiesero se c'erano partigiani in giro, e Sante, che appunto aveva l'orecchio fino, capì dal tono della voce che quella domanda non voleva dire "se ci sono, ci pensiamo noi", ma "se ci sono, silenzio e gambe"; gli rispose che c'erano sì, tanti, armati fino ai denti, con delle mitraglie da spaccare tutto. I tedeschi si parlarono fra loro, e poi uno disse che loro avevano fame; Sante gli disse che gli venissero dietro, a casa sua: non gran che, ma un po' di pane e formaggio glielo avrebbe trovato. La casa era a venti minuti dal paese, su per una mulattiera a giravolte; Sante andava avanti, fermandosi ogni tanto per aspettare i due. Avevano il fiato corto e si fermavano sovente: non dovevano essere tanto giovani, e questo, dato il progetto che Sante stava rimescolando nella sua testa, era una bella cosa, meglio non avere a che fare con gente troppo svelta.

(Da: Primo Levi, *Tutti i racconti*, Einaudi)

31 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AF 44

L'osteria di cui si parla nel brano è:

- A** quella del paese e di cui Sante era cliente prima della guerra
- B** un ritrovo per i partigiani, che quella sera sono lì per affrontare i tedeschi
- C** un luogo pericoloso, in cui è meglio recarsi armati
- D** un luogo affollato, dove non si riesce a stare a lungo per via della calca
- E** il luogo in cui i tedeschi tendono a Sante un'imboscata

32 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AF 44

Chi è Sante?

- A** Dal brano non è possibile saperlo con certezza, ma probabilmente un partigiano
- B** Dal brano non è possibile saperlo con certezza, ma probabilmente un alleato dei tedeschi
- C** Dal brano non è possibile saperlo con certezza, ma probabilmente una spia degli americani
- D** Quasi certamente un abitante del paese che desidera diventare alleato dei tedeschi
- E** Il padrone di un'osteria frequentata dalla gente del paese

33 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AF 44

I tedeschi che fermano Sante:

- A** sono due, nascosti nel buio e armati di fucile
- B** hanno paura di farsi sentire da Sante, infatti camminano e parlano piano
- C** interrogano Sante perché hanno capito che è un partigiano
- D** hanno delle mitraglie e dei fucili e sono lì per attaccare Sante
- E** tendono un'imboscata a Sante, che li smaschera dal suono degli stivali

- 34 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AF 44
Che cosa si può dedurre dall'atteggiamento dei tedeschi?
- A** Che sono abituati a comandare, ma che sono impauriti e non vogliono combattere
 - B** Che sono molto astuti, infatti smascherano subito Sante come partigiano
 - C** Che sono affamati, infatti vogliono andare a cena all'osteria
 - D** Che non hanno alcuna paura dei partigiani, anche se in svantaggio numerico
 - E** Che sono molto atletici e pronti a combattere

- 35 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AF 44
Dopo essersi ricordato di aver lasciato la pistola a casa, Sante si chiamò "testa di legno". Che cosa significa questa espressione?
- A** Ingenuo, stupido
 - B** Agguerrito, feroce
 - C** Pronto all'azione
 - D** Furbo, capace di tirarsi fuori dai guai grazie al proprio ingegno
 - E** Testardo, con la testa dura

BRANO AG 26

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Le ragioni dell'integrazione sono strutturali, storiche e sociali. Nelle province del Nord ci sono piccole imprese, piccole città, sviluppo, case. Per cui i flussi migratori si distribuiscono senza concentrarsi. Poi c'è un esteso tessuto di associazionismo cattolico che ha sempre avuto grande capacità di organizzare la società. Ancora, l'immigrazione è stata piegata al modello locale. Pensiamo alla famiglia. I nostri vecchi li hanno sempre assistiti in casa le nostre donne. Ma adesso le donne lavorano. E allora ci affidiamo alle badanti. Poi, pensiamo alle fabbriche. Hanno bisogno di lavoratori, in misura crescente e le quote di ingresso sono inadeguate. Per cui molti fra gli immigrati sono regolari per il mercato e irregolari per legge. E allora prima tu li accetti perché servono, sono come un utensile. Poi ci entri in relazione e allora li accetti come persone. Tanto più se hanno famiglia, figli. E i figli vanno a scuola con i nostri. Per questo le politiche di restrizione dei ricongiungimenti sono improvvide: la famiglia è meccanismo di integrazione.

(Da: Aime Marco, *Verdi tribù del Nord*, Editori Laterza)

- 36 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 26
Quale delle seguenti affermazioni è supportata da quanto esposto nel brano?
- A** La condivisione di alcuni aspetti della vita quotidiana aiuta le persone a superare le differenze culturali
 - B** La scuola gioca un ruolo residuale nell'inclusione sociale dei migranti
 - C** Le leggi sui flussi migratori rispondono in modo quantitativamente soddisfacente alle necessità del mercato del lavoro
 - D** Le donne immigrate sono capaci di integrarsi più facilmente degli uomini
 - E** I ricongiungimenti familiari devono essere centellinati per evitare il formarsi di enclaves culturali chiuse e ghettizzate

- 37 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 26
Quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A** L'immigrazione entra in relazione con le dinamiche e il tessuto sociale del territorio ospitante
 - B** L'immigrazione è un fenomeno indipendente dalle specificità territoriali
 - C** Solo l'emigrazione di interi nuclei familiari permette l'integrazione dei migranti nel Paese di arrivo
 - D** Nel Nord Italia i migranti sono concentrati in alcune specifiche località
 - E** Nel Sud Italia la presenza di migranti è equamente distribuita in tutto il territorio

- 38 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 26
Nel testo, cosa si intende per "integrazione"?
- A La partecipazione dei migranti alla vita sociale, economica e culturale del Paese d'arrivo
 - B La partecipazione dei migranti alla vita sociale, economica e culturale del Paese d'origine
 - C La diversificazione dei settori economici in cui i migranti prestano attività lavorativa
 - D Un'equa distribuzione dei cittadini di origine straniera nelle diverse Regioni italiane
 - E L'acquisizione da parte dei migranti dei diritti politici di cui godono i cittadini italiani

- 39 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 26
L'associazionismo di cui si parla nel brano è quello:
- A cattolico
 - B sindacale
 - C comunale
 - D tra lavoratori
 - E tra immigrati

- 40 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 26
Nel brano gli immigrati vengono paragonati agli "utensili". Che cosa si intende?
- A Che vengono accettati dalla società ospitante prima come lavoratori, poi come persone
 - B Che svolgono esclusivamente attività professionali poco qualificate
 - C Che non vengono affatto accettati dalla società ospitante
 - D Che soffrono facilmente condizioni di lavoro irregolari
 - E Che vengono accettati prima socialmente e poi solo perché sono funzionali al sistema produttivo

BRANO AG 47

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il processo internazionale di definizione dei diritti dell'infanzia prende avvio nel 1922 con il progetto di dichiarazione ideato dalla Save the Children International Union che, due anni dopo la sua pubblicazione in forma di manifesto, si concretizza nella Dichiarazione di Ginevra sui diritti del fanciullo, ratificata dalla Società delle Nazioni nel 1924. Siamo in una prima fase ancora caratterizzata da una visione, per così dire, ottocentesca dell'infanzia, incentrata sull'ottica del soccorso e della salvezza dalla sofferenza. [...] In tale ottica, il bambino riesce a emergere solo come "oggetto" di attenzione, bisognoso di tutela e protezione in quanto costitutivamente incompleto, mentre le emergenze legate alle condizioni di vita dell'infanzia sono interpretate come vere e proprie piaghe sociali e, conseguentemente, l'articolazione dei diritti in questa fase risulta totalmente assorbita da quella che oggi indicheremmo come la dimensione della protezione. La fase più matura dei diritti dell'infanzia si apre in seguito all'approvazione della Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948 (UDHR) e si concretizza nel corso dei dieci anni che conducono alla difficoltosa Dichiarazione di New York sui diritti del bambino del 1959, [...] in cui al bambino viene riconosciuta finalmente la piena dignità umana attraverso l'estensione all'infanzia del principio di non-discriminazione, e si pongono le prime basi per l'attribuzione dello *status* di cittadino attraverso il riconoscimento del diritto al nome e alla nazionalità, anche se ancora manca un esplicito riferimento alla capacità giuridica del bambino.

(Da: Emiliano Macinai, *Pedagogia e diritti dei bambini*, Franco Angeli)

- 41 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 47
Indicare quale delle seguenti affermazioni è corretta.
- A Con la Dichiarazione di New York viene sancito il diritto dei bambini al nome e alla nazionalità
 - B Con la Dichiarazione di New York viene riconosciuta la completa capacità giuridica dei bambini
 - C La Dichiarazione di New York sui diritti del bambino viene ratificata nel 1948
 - D La Dichiarazione di New York sui diritti del bambino è una parte della Dichiarazione universale dei diritti umani
 - E La Dichiarazione universale dei diritti umani fu approvata dopo dieci anni di lotte e mediazioni

-
- 42 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 47**
Indicare quale delle seguenti affermazioni sulla Dichiarazione di Ginevra sui diritti del fanciullo NON è corretta.
- A** Viene scritta nel 1922
 - B** Prende avvio a partire da un progetto della *Save the Children International Union*
 - C** È incentrata sulla dimensione della "protezione"
 - D** Viene ratificata dalla Società delle Nazioni
 - E** Pone le basi per la definizione dei diritti dell'infanzia

-
- 43 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 47**
Quale delle seguenti affermazioni sintetizza correttamente l'opinione dell'autore?
- A** Nei primi decenni del Novecento i diritti dell'infanzia sono caratterizzati dalla visione del bambino come oggetto di protezione, mentre nella seconda metà del secolo si afferma l'idea del bambino come soggetto portatore di diritti
 - B** I diritti del bambino sono stati definiti e regolamentati di pari passo con l'affermarsi della democrazia nel mondo
 - C** I diritti del bambino sono stati sanciti nei primi decenni del Novecento, ma solo nella seconda metà del secolo questi principi sono stati messi in pratica dai governi e dalle organizzazioni internazionali
 - D** La nascita di organizzazioni internazionali umanitarie ha permesso di ratificare le convenzioni sui diritti dell'infanzia
 - E** I diritti umani e i diritti dell'infanzia, pur avendo obiettivi simili, seguono traiettorie di sviluppo e di definizione diverse

-
- 44 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 47**
Indicare quale delle seguenti affermazioni è corretta, stando al contenuto del brano.
- A** Il riconoscimento della piena dignità umana del bambino viene sancito nella Dichiarazione di New York
 - B** La Dichiarazione di Ginevra applica ai minori il principio della non-discriminazione
 - C** La Dichiarazione di New York ha avuto un processo di scrittura e ratifica lineare e rapido
 - D** La Dichiarazione di Ginevra incardina i propri principi sul riconoscimento della cittadinanza anche al minore
 - E** La Dichiarazione universale dei diritti umani riconosce come soggetti giuridici donne, uomini e minori

-
- 45 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 47**
Secondo il brano, la visione ottocentesca dell'infanzia è incentrata sull'ottica:
- A** del soccorso e della salvezza dalla sofferenza
 - B** dell'attribuzione dello *status* di cittadino al bambino
 - C** dell'attribuzione della capacità giuridica al bambino
 - D** del riconoscimento della piena dignità umana del bambino
 - E** dell'indipendenza del bambino dagli adulti

BRANO AG 49

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

In primo luogo, la progettualità interculturale deve configurarsi come una dimensione quotidiana e strutturante l'essere e il fare scuola, per perdere quei pericolosi – ma ancora resistenti – caratteri di estemporaneità (causa di improvvisazione), di mera aggiunta all'ordinario (che la configura come "corpo estraneo" al "normale" fare scuola) e di emergenza (ingiustificabile a fronte dell'andamento del fenomeno migratorio e della progressiva stabilizzazione dei cittadini stranieri residenti sul nostro territorio). Se la multiculturalità è la condizione ineludibile dell'oggi e se l'intercultura non è la pedagogia per o degli stranieri, ma la comune istanza educativa di chiunque viva in contesti eterogenei e complessi, il progetto interculturale a scuola dovrà essere strutturale e strutturante la normalità della scuola, permeandone non solo gli aspetti didattici, ma anche quelli organizzativi e di formazione docente. Assunta questa prospettiva, risulta allora meglio inquadrabile lo snodo della prima accoglienza e del ricorso ai dispositivi di didattica dell'italiano come Lingua Seconda e della mediazione linguistico-culturale. Tali aspetti, proprio dagli insegnanti, vengono spesso sovrastimati, un po' perché la più recondita paura rimane quella della incomunicabilità linguistica, un po' per la tentazione di "delega" a esperti di ciò che in definitiva si rischia di vedere solo come un problema. Ma evidentemente, tali atteggiamenti sono sbagliati, e lo sono sia per ragioni sociali sia per motivazioni pedagogiche.

(Da: Luca Agostinetto, *Oltre il velo. Intercultura che fa scuola*, Pensa MultiMedia Editore)

46 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 49
Secondo l'autore del brano, la tentazione alla "delega" degli insegnanti è ERRATA per motivi di carattere:

- A** sociale e pedagogico
- B** didattico e organizzativo
- C** politico e scolastico
- D** linguistico e organizzativo
- E** culturale e scolastico

47 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 49

La progettualità interculturale:

- A** è centrale nel fare scuola oggi, quindi non deve essere né estemporanea né considerata come un "di più" rispetto alle attività ordinarie
- B** deve essere affidata a esperti debitamente formati che non improvvisino perché, così facendo, si rischierebbe di esacerbare l'incomprensione tra studenti italiani e stranieri
- C** troppo spesso ha un carattere di straordinarietà, mentre dovrebbe prevedere attività di recupero quotidiane per gli studenti stranieri
- D** è centrale nel fare scuola oggi, perché altrimenti molti alunni di origine straniera rischiano di non raggiungere gli obiettivi didattici ed educativi prefissati
- E** riguarda in minima parte gli aspetti organizzativi e di formazione dei docenti e in massima parte le attività didattiche

48 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 49

Facendo riferimento a quanto esposto nel brano, qual è la differenza tra multiculturalità e intercultura?

- A** La prima fa riferimento a una società dove vivono persone di diversa origine, la seconda è una pratica educativa
- B** La prima è una pratica educativa che mira a valorizzare la diversità in generale, la seconda fa riferimento a una società dove vivono persone di diversa origine
- C** La prima fa riferimento alla valorizzazione della diversità in generale, la seconda è una pratica educativa per favorire l'integrazione culturale e linguistica degli studenti stranieri
- D** La prima è una pratica educativa per favorire l'integrazione culturale e linguistica degli studenti stranieri, la seconda fa riferimento alla valorizzazione della diversità in generale
- E** Non c'è una sostanziale differenza tra i due concetti, entrambi descrivono le società multietniche

49 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 49

Secondo l'autore del brano, la didattica dell'italiano come Lingua Seconda e la mediazione linguistico-culturale:

- A** vengono sovrastimate dagli insegnanti, che temono di non riuscire a comunicare con gli studenti stranieri
- B** vengono sottovalutate dagli insegnanti, perché sanno che ci sono degli esperti pronti a occuparsene
- C** sono ormai attività ordinarie e strutturali, presenti nel Piano dell'Offerta Formativa di ogni Istituto scolastico
- D** sono l'unica modalità operativa attraverso cui mettere in campo pratiche interculturali
- E** riguardano i servizi sociali di prima accoglienza, non la scuola

50 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 49
Quale delle seguenti affermazioni NON può essere correttamente dedotta dalla lettura del brano?

- A I flussi migratori verso l'Italia sono eccezionali ed estemporanei
- B La presenza di studenti stranieri è spesso considerata un problema all'interno delle stesse istituzioni scolastiche
- C Un progetto interculturale strutturale deve informare aspetti didattici, organizzativi e di formazione docenti
- D Esistono figure professionali specializzate nella mediazione linguistica e culturale
- E Molti immigrati si spostano in Italia e vi rimangono stabilmente

BRANO AG 50

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

L'attenzione all'infanzia, nella consapevolezza che ogni individuo comincia la propria storia ed esperienza con l'essere bambino, è presente nella letteratura pedagogica classica, che ha posto in risalto l'importanza e la singolarità di questa stagione di vita, confermata dalle attuali ricerche in ambito scientifico e contenuta nelle recenti documentazioni che richiamano la centralità del bambino. Questi elementi godono di rinnovata attualità: basti pensare al documento, redatto dalla Commissione Europea, "Proposal for Key Principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care" che avverte la necessità di un servizio educativo unitario per l'infanzia (a cui si richiama nel nostro Paese il decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017), in considerazione dei bisogni e dei diritti dei bambini e delle bambine. In quest'ottica è riconosciuta la priorità di un percorso unitario, continuo e coerente, di educazione e istruzione a cui tutti i bambini potranno accedere per diritto. L'ambiente a misura di bambino, del quale parlava la Montessori, è un bisogno al quale rispondono le istituzioni educative, in continuità con la famiglia e il territorio. I bambini non sono una tabula rasa, né dovranno essere il riflesso di una proiezione degli adulti. In loro sono latenti energie e forze, di cui anche la Montessori parlava, che permettono di far germogliare i semi che, a partire dai primi anni di vita, dovranno essere gettati, con percorsi educativi progettati sui bisogni e sulle capacità dei bambini. Questi percorsi, che si articolano nel sistema integrato di istruzione ed educazione italiano 0-6, sono orientati a offrire a tutti i bambini risposte stimolanti, si da soddisfare l'innata curiosità e l'affamata voglia di sapere descritte dalla pedagogista di Chiaravalle.

(Da: Agnese Rosati, *Infanzia: letture, problemi e prospettive*, Pensa MultiMedia Editore)

51 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 50
Quale delle seguenti affermazioni sul "Proposal for Key Principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care" è corretta?

- A Fornisce indicazioni che sono state recepite in Italia nel decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017
- B È un documento dai contenuti radicalmente innovativi
- C È un documento sull'infanzia redatto dal Parlamento Europeo
- D È un documento in cui si sottolinea l'importanza di un servizio educativo unitario, dalla prima infanzia fino all'educazione superiore
- E Definisce i diritti umani, di cui tutti i bambini dovrebbero beneficiare

52 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 50
Indicare quale delle seguenti affermazioni è corretta.

- A In Italia è implementato un sistema di istruzione integrato per i bambini da 0 a 6 anni
- B L'Italia, applicando i principi della pedagogia montessoriana, costituisce un modello per le istituzioni educative in tutta Europa
- C Il diritto all'educazione e all'istruzione per tutti i bambini europei è sancito dal decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017
- D In Europa esiste un sistema educativo integrato e unificato per la prima infanzia
- E In seguito all'approvazione del decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017, le istituzioni garantiscono percorsi educativi specifici per bambini con Bisogni Educativi Speciali

- 53 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 50**
Individuare quale delle seguenti affermazioni riguardo alla letteratura pedagogica classica NON è corretta.
- A** Non ha influenzato il documento redatto dalla Commissione Europea di cui si parla nel brano
 - B** Presta molta attenzione all'infanzia
 - C** Ha anticipato alcuni risultati delle attuali ricerche scientifiche sull'infanzia
 - D** Riconosce la specificità e l'importanza dell'infanzia nello sviluppo di ogni individuo
 - E** Propone dei contenuti ancora attuali

- 54 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 50**
Stando a quanto affermato nel brano, le istituzioni educative devono:
- A** lavorare in sinergia con la comunità d'appartenenza e con le famiglie dei bambini
 - B** lavorare in sinergia con le istituzioni europee
 - C** plasmare i comportamenti dei bambini fin dalla più tenera età
 - D** garantire attività integrative, modulate sulle esigenze specifiche di ogni bambino
 - E** seguire pedissequamente il modello pedagogico della Montessori

- 55 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 50**
Stando al contenuto del brano, quale delle seguenti affermazioni NON può essere associata a Maria Montessori?
- A** Maria Montessori credeva che i bambini fossero una "tabula rasa" da plasmare secondo le esigenze culturali e sociali del mondo degli adulti
 - B** Maria Montessori credeva che i bambini dovessero crescere in ambienti adatti a loro
 - C** Maria Montessori è stata una pedagogista originaria di Chiaravalle
 - D** Maria Montessori credeva che il compito degli adulti fosse quello di stimolare i bambini a esprimere le loro energie
 - E** Maria Montessori è stata una pedagogista le cui teorie trovano, almeno in parte, riscontro nelle attuali normative in materia di educazione infantile

BRANO AG 51

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il periodo storico che va dagli anni Sessanta ai primi anni Novanta del secolo scorso, appare decisivo nella formazione e nella creazione del ruolo professionale dell'educatore: dal retaggio teorico degli anni Sessanta, attraverso i grandi cambiamenti dei due decenni successivi e fino ad arrivare ai primi anni Novanta, quando, con l'istituzione del Corso di laurea in Scienze dell'educazione, si aprì un intenso dibattito accademico sulla questione della formazione e la stessa letteratura di riferimento vide una decisa implementazione. Il tempo storico in esame fu denso di avvenimenti che mutarono la pratica educativa extra-scolastica e, di conseguenza, le stesse professioni sociali. La frammentazione delle esperienze educative extra-scolastiche sul territorio nazionale, l'espansione dei luoghi nei quali l'educatore fu chiamato a intervenire, il processo di de-istituzionalizzazione, la progressiva ma spesso disorganizzata "mobilitazione dal basso" nel settore educativo, furono tra i fattori che nel secondo Novecento italiano resero impervio il percorso verso un univoco riconoscimento normativo della professione. Nondimeno, il proliferare di differenti nomi, diverse specificazioni e semantiche del ruolo, composero un quadro di eterogeneità nelle pratiche e nelle traduzioni operative. Veniva così complicato anche il possibile inquadramento in un unico percorso formativo, omogeneo per l'intero territorio italiano, formalmente riconosciuto e, soprattutto, quale condizione necessaria per l'accesso al ruolo.

(Da: Giulia Fasan, *La formazione degli educatori tra gli anni Sessanta e i primi anni Novanta del Novecento italiano*, Pensa MultiMedia Editore)

- 56 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 51**
Secondo il brano, il ruolo dell'educatore nel Novecento:
- A** per lungo tempo non è stato riconosciuto dalla normativa in modo univoco
 - B** non era importante, per questo si presentava nelle varie realtà in modo frammentato
 - C** era riconosciuto solo negli ambiti extra-scolastici e osteggiato a scuola
 - D** non è mai stato riconosciuto
 - E** veniva confuso con il ruolo del formatore

-
- 57 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 51**
Il Corso di laurea in Scienze dell'educazione nasce negli anni:
- A** Novanta, in seguito a cambiamenti teorici e operativi relativi alla questione della formazione e al ruolo dell'educatore
 - B** Sessanta, mentre quello di educatore professionale nasce negli anni Novanta
 - C** Novanta, in seguito a un dibattito accademico sulla formazione degli insegnanti
 - D** Novanta, in seguito a un incremento nella produzione della letteratura di settore
 - E** Sessanta e ha come conseguenza un incremento nella produzione teorica sul tema

-
- 58 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 51**
Quale delle seguenti affermazioni sintetizza correttamente l'opinione dell'autore del brano?
- A** Il Corso di laurea in Scienze dell'educazione ha rappresentato una svolta fondamentale per la legittimazione della professionalità dell'educatore, anteriormente disconosciuta, soprattutto a causa dell'eterogeneità dei percorsi in cui era chiamato a intervenire
 - B** Il riconoscimento professionale della figura dell'educatore è contraddittorio: da una parte valorizza il suo lavoro e le sue conoscenze formali, dall'altra rischia di ridurne le potenzialità innovative
 - C** L'educatore è una figura professionale che meriterebbe un adeguato riconoscimento da parte delle istituzioni e della società
 - D** La creazione del Corso di laurea in Scienze dell'educazione rappresenta l'esito di un lungo percorso di definizione puntuale del ruolo e dei contesti di intervento, propri dell'educatore, che ha preso avvio nella seconda metà del Novecento
 - E** Sono molte le cause, di ordine sia storico sia metodologico-operativo, che hanno contribuito all'ambiguità e alla scarsa definizione della professionalità dell'educatore

-
- 59 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 51**
Stando a quanto riportato nel brano, quale tra i seguenti fattori NON ha contribuito a frenare il riconoscimento della professione dell'educatore?
- A** L'intenso dibattito accademico
 - B** La segmentazione delle esperienze educative
 - C** L'allargamento dei contesti in cui era chiamato a operare
 - D** La sempre minore istituzionalizzazione del ruolo
 - E** Le esperienze educative auto-organizzate

-
- 60 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AG 51**
Indicare quale delle seguenti affermazioni è corretta.
- A** Negli ultimi decenni del Novecento le pratiche educative sono cambiate molto, sia dal punto di vista dei contesti operativi, sia dei soggetti proponenti
 - B** Dalla seconda metà del Novecento a oggi le pratiche educative sono rimaste pressoché invariate, a cambiare è stato il percorso formativo necessario per svolgere la professione di educatore
 - C** Secondo l'autore del brano il titolo di studio in Scienze dell'educazione è importante ma lo sono ancora di più l'esperienza sul campo e la sensibilità del singolo educatore
 - D** Il corso di laurea in Scienze dell'educazione non è omogeneo in tutto il territorio nazionale, perché deve necessariamente tenere in considerazione le specificità dei singoli territori
 - E** Il percorso formativo in Scienze dell'educazione è sempre stato un requisito imprescindibile per lavorare come educatore